

Walmart sanzionata in California per ‘greenwashing’

Avrebbe venduto prodotti in plastica etichettati come biodegradabili e compostabili senza la relativa certificazione.

3 febbraio 2017 10:00



Walmart, la popolare catena di supermercati statunitense, dovrà pagare un risarcimento di quasi un milione di dollari per ‘greenwashing’, ovvero per aver venduto nei suoi negozi articoli in plastica etichettati in modo inappropriato come “biodegradabili” e “compostabili” in violazione delle leggi californiane, molto severe in questo campo. La procedura civile, in tema di tutela dei consumatori, è stata avviata dal procuratore distrettuale Nancy O’Malley del tribunale di Alameda, in California, e si è conclusa con un accordo tra le parti.

I prodotti messi sotto accusa, pur essendo etichettati come compostabili, non possedevano una certificazione attestante la conformità con lo standard americano ASTM D6400 sul compostaggio industriale dei manufatti in plastica, equivalente del nostro EN13432.



Oltre al divieto di commercializzare questi prodotti, Walmart ha ricevuto una sanzione di 875.000 dollari, più 15.000 dollari da versare a CalRecycle per i test condotti sui prodotti; altri 15.000 dollari sono stati pagati per la stessa ragione da Jet.com, società recentemente acquisita da Walmart.

“Purtroppo, i californiani sono spesso indotti in errore nell’acquisto di sacchetti e altri prodotti di plastica a causa di affermazioni infondate in tema di ‘di biodegradabilità - ha commentato il procuratore distrettuale O’Malley (foto a sinistra) -. Ma quasi nulla si decompone in discarica. Ecco perché la vendita di prodotti di plastica con l’etichetta ‘biodegradabile’ è illegale in

California ed è il motivo per cui l'accordo raggiunto con Walmart è una vittoria per i consumatori e per l'ambiente".

© Polimerica - Riproduzione riservata